



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 7 giugno 2008

Detenuto cadavere ad Avellino La UIL : Cautela in attesa delle indagini

“ E’ quantomeno incauto ed inopportuno, allo stato, formulare qualsiasi ipotesi sulle cause della morte del detenuto . Parlare, poi, di omicidio mi sembra spropositato.”

E’ quanto sostiene il Segretario Generale della UIL PA- Penitenziari, Eugenio SARNO, al termine di una breve visita alla Casa Circondariale di Avellino dove nel tardo pomeriggio di ieri un detenuto è stato rinvenuto cadavere nella propria cella.

“ Dalle notizie che ho potuto informalmente assumere - dichiara SARNO - pare che alcune ecchimosi siano state effettivamente riscontrate sul corpo. Resta, comunque, da determinarne le origini e ciò può avvenire solo dopo l’esame autoptico. Per questo , ripeto, è incauto formulare ipotesi che potrebbero rilevarsi inesatte a conclusioni delle indagini”

Il detenuto, un napoletano 34enne, ex tossicodipendente era stato visto inerme nel proprio letto dai compagni di cella che hanno dato, verso le 18.30 di ieri sera, l’allarme agli agenti di polizia penitenziaria in servizio

“ L’allarme è stato dato dai compagni di cella e l’intervento del personale è stato immediato. Purtroppo è stato possibile solo decretare il decesso. In ogni caso il Comando di Reparto della polizia penitenziaria ha immediatamente aperto una indagine con atti relativi. Su ciò debbo rilevare come il P.M. di turno abbia avvertito il bisogno di inviare (a notte inoltrata) sul posto una squadra di Carabinieri. Voglio credere che ciò non testimoni- sottolinea il Segretario della UIL - una mancanza di fiducia verso gli investigatori penitenziari che in molte altre occasioni hanno dimostrato la loro capacità e competenza originando inchieste a vasto raggio anche sulla criminalità organizzata.”

Eugenio SARNO stamane ha incontrato anche il Comandante e il Direttore dell’istituto penitenziario

“ Alla tristezza per la morte di un giovane si coniuga l’amarezza per l’immotivato sensazionalismo che la stampa ha dato alla vicenda. Addirittura la rete ammiraglia RAI ha parlato di interrogatorio notturno per il Direttore, circostanza che posso smentire categoricamente, semplicemente perché non c’è stato alcun interrogatorio . Purtroppo l’alone di mistero che circonda le carceri alimenta dubbi e sospetti su quanto accade all’interno di esse. Su questo aspetto sento il bisogno di sollecitare l’Amministrazione Penitenziaria a favorire le comunicazioni disobbligando i dirigenti penitenziari da ataviche, inutili, burocratiche autorizzazioni. Anche di questo parleremo- conclude il Segretario Generale - in un convegno organizzato ad Avellino il prossimo 23 giugno che vedrà la presenza del Capo del DAP, Ettore Ferrara , del Presidente Gargani e del Ministro Alfano.”

ANSA (CRO) - 07/06/2008 - 15.32.00

DETENUTO MORTO AD AVELLINO: UIL, INCAUTO PARLARE DI OMICIDIO

ZCZC0297/SXB WIN60238 R CRO S0B S41 QBXO DETENUTO MORTO AD AVELLINO: UIL, INCAUTO PARLARE DI OMICIDIO V. "DETENUTO MORTO IN CARCERE AVELLINO: ..." DELL'01.15 CIRCA (ANSA) - ROMA, 7 GIU - "E' quantomeno incauto ed inopportuno, allo stato, formulare qualsiasi ipotesi sulle cause della morte del detenuto. Parlare, poi, di omicidio mi sembra spropositato." Lo sottolinea Eugenio Sarno, segretario della Uil- penitenziari, che e' andato nel carcere di Avellino dove, nel tardo pomeriggio di ieri Ignazio Romano, un detenuto napoletano di 34 anni e' stato rinvenuto cadavere - con ecchimosi sul corpo - nella cella che divideva con altri. " Dalle notizie che ho potuto informalmente assumere - dichiara Sarno in una nota - pare che alcune ecchimosi siano state effettivamente riscontrate sul corpo. Resta, comunque, da determinarne le origini e cio' puo' avvenire solo dopo l'esame autoptico. Per questo, ripeto, e' incauto formulare ipotesi che potrebbero rilevarsi inesatte a conclusioni delle indagini". " L'allarme e' stato dato dai compagni di cella e l'intervento del personale e' stato immediato. Purtroppo e' stato possibile solo decretare il decesso. In ogni caso il Comando di Reparto della polizia penitenziaria ha immediatamente aperto una indagine con atti relativi. Su cio' debbo rilevare come il P.M. di turno - prosegue Sarno - abbia avvertito il bisogno di inviare (a notte inoltrata) una squadra di Carabinieri. Voglio credere che cio' non testimoni una mancanza di fiducia verso gli investigatori penitenziari".(ANSA). NM 07-GIU-08 15:32 NNN

08/06/2008

[Chiudi](#)

Morte in cella, l'autopsia risolverà il giallo



MARCO INGINO Sarà l'esame autoptico a stabilire l'esatta causa della morte di Ignazio Romano, il 34enne napoletano che nel tardo pomeriggio di venerdì è stato rinvenuto cadavere all'interno della sua cella nel carcere di Bellizzi Irpino. Ad effettuare l'autopsia, che fugherà ogni dubbio su quanto accaduto, sarà lunedì pomeriggio il professore Pianese che nella stessa mattinata riceverà l'incarico dalla Procura della Repubblica di Avellino

che sul caso ha aperto un'inchiesta. A firmare l'incarico sarà il magistrato Antonella Salvatore, che coordina le indagini avviate dai carabinieri del comando provinciale, e che ha già ascoltato i cinque detenuti che erano nella stessa cella di Romano. A colorare la vicenda di giallo, come si ricorderà, sono state le ecchimosi all'altezza del fianco e della spalla sinistra riscontrate sul corpo del detenuto dopo un primo esame esterno della salma. Da qui una serie di ipotesi allarmistiche con quella più inquietante che riferiva perfino di un probabile regolamento di conti tra detenuti. Un'ipotesi, che pur non essendo ancora del tutto caduta in attesa del riscontro autoptico, viene respinta dai vertici della casa circondariale. I quattro compagni di cella, infatti, unitamente agli agenti di polizia penitenziaria hanno escluso qualsiasi colluttazione, diverbio o litigio alla base del decesso. Anzi. Stando a quanto riferito dai sanitari del penitenziario e dalla stessa direzione, il detenuto non aveva mai offerto alcun segnale di insofferenza né ricevuto una nota disciplinare da quando da Poggioreale era stato trasferito in Irpinia. Per i suoi compagni di cella, quindi, si sarebbe trattato di una morte naturale causata da un malore, mentre le ecchimosi sarebbero riconducibili allo stato ansioso del detenuto che, spesso, lo portavano perfino a cadere dal letto a castello dove riposava. Una caduta che, a seguito di un malore, si sarebbe ripetuta anche venerdì sera quando il cuore di Ignazio ha cessato di battere in maniera quasi fulminante malgrado nel gennaio di quest'anno lo stesso 34enne avesse brillantemente superato un test cardiaco effettuato, come da routine, dai sanitari del penitenziario. Di Ignazio Romano è stato detto, inoltre, che era un tipo taciturno, chiuso in sé stesso e con un passato legato alla tossicodipendenza che lo aveva portato, nel 2007, a ricevere una condanna per spaccio che si sarebbe estinta nel 2011.

| Utenti on line 134

[| Edizioni L'Approdo](#)

[| Scrivici](#) | [Scrivici](#) |

- [Home](#)
- [Primo piano](#)
- [Attualità](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Lavoro](#)
- [Irpinia](#)
- [Cultura](#)
- [Eventi](#)
- [Calcio](#)
- [Basket](#)
- [Calcio minore](#)
- [Mediacenter](#)

Cronaca/ Detenuto morto in cella. Disposta l'autopsia

redazione - 07.06.08, 2:44 pm

Sara' l'autopsia a stabilire l'esatta causa della morte di Ignazio Romano, il 34enne napoletano che nel tardo pomeriggio di ieri e' stato trovato senza vita all'interno della sua cella nel carcere avellinese di Bellizzi Irpino. Lo ha stabilito il magistrato della procura di Avellino, Antonella Salvatore, che coordina le indagini avviate dai carabinieri del comando provinciale. Nel corso della notte sono stati ascoltati i quattro detenuti con cui Romano, che stava scontando una condanna per traffico di droga, divideva la cella: agli investigatori hanno detto di aver lanciato l'allarme quando si sono accorti che Romano, sdraiato nella sua branda, non dava segni di vita. Ad un primo esame esterno del corpo, il detenuto presentava tumefazioni ed ecchimosi all'altezza del fianco e della spalla sinistra: la ipotesi di una aggressione subita da Romano, precisano gli investigatori, per il momento, non trova conferma anche se gli stessi investigatori non escludono alcuna pista. I carabinieri hanno anche raccolto le testimonianze di alcuni agenti della polizia penitenziaria in servizio ieri a Bellizzi.

'E' quantomeno incauto ed inopportuno, allo stato, formulare qualsiasi ipotesi sulle cause della morte del detenuto. Parlare, poi, di omicidio mi sembra spropositato.' Lo sottolinea Eugenio Sarno, segretario della Uil-penitenziari, che e' andato nel carcere di Avellino dove, nel tardo pomeriggio di ieri Ignazio Romano, un detenuto napoletano di 34 anni e' stato rinvenuto cadavere - con ecchimosi sul corpo - nella cella che divideva con altri. 'Dalle notizie che ho potuto informalmente assumere - dichiara Sarno in una nota - pare che alcune ecchimosi siano state effettivamente riscontrate sul corpo. Resta, comunque, da determinarne le origini e cio' puo' avvenire solo dopo l'esame autoptico. Per questo, ripeto, e' incauto formulare ipotesi che potrebbero rivelarsi inesatte a conclusioni delle indagini'.

'L'allarme e' stato dato dai compagni di cella e l'intervento del personale e' stato immediato. Purtroppo e' stato possibile solo decretare il decesso. In ogni caso il Comando di Reparto della polizia penitenziaria ha immediatamente aperto una indagine con atti relativi. Su cio' debbo rilevare come il P.M. di turno - prosegue Sarno - abbia avvertito il bisogno di inviare (a notte inoltrata) una squadra di Carabinieri. Voglio credere che cio' non testimoni una mancanza di fiducia verso gli investigatori penitenziari'.

Leggi anche

- [Coppia di anziani truffata a Gesualdo](#) - 8 June 2008
- [E Santino ordinò: qui non faticate](#) - 8 June 2008
- [I pentiti: «Controllavano gli appalti di Avellino»](#) - 8 June 2008
- [L'ossessione di Biagio Cava: rapire Sarno](#) - 8 June 2008
- [Alleanza Nolana: in carcere i primi interrogatori del gip](#) - 8 June 2008

CARCERI/ SOLO AUTOPSIA CHIARIRA' CAUSE MORTE DETENUTO DI BELLIZZI
ZCZC0371/APC
20080609_00371
4 cro gn00

CARCERI/ SOLO AUTOPSIA CHIARIRA' CAUSE MORTE DETENUTO DI BELLIZZI
Oggi procuratore capo Avellino ha fatto ispezione nella struttura

Roma, 9 giu. (Apcom) - Il procuratore capo di Avellino, Aristide Mario Romano, ha fatto oggi, insieme al comandante provinciale dei carabinieri di Avellino, colonnello Giammarco Sottili, una ispezione al carcere di Bellizzi Irpino, dove il 6 giugno scorso un detenuto, Ignazio Romano, è stato trovato morto all'interno della propria cella. Sul cadavere dell'uomo, napoletano del 1974, sono stati riscontrati alcuni ematomi e sulla vicenda è stata aperta dalla procura della Repubblica una inchiesta. In una nota si legge che il magistrato "ha voluto prendere visione di tutta la documentazione attinente il detenuto per conoscerne meglio la situazione personale, sanitaria e le sue condizioni di detenzione. Per tale motivo ha anche voluto ispezionare la cella, ove sarebbe avvenuto il decesso, e i locali ove sarebbe stata invece certificata la morte" del detenuto.

Al termine della visita il procuratore si è intrattenuto alcuni minuti con il vice provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, dottor Della Vecchia, in quanto la direttrice della Casa Circondariale era assente per un periodo di ferie. A Della Vecchia il procuratore "ha segnalato l'importanza di una collaborazione attenta ed obiettiva". Intanto proseguono le indagini svolte dai carabinieri del nucleo investigativo unitamente alla polizia penitenziaria del carcere di Bellizzi Irpino per determinare l'esatta dinamica degli eventi e per ricostruire le ultime ore di vita dell'uomo.

Allo stato solo l'autopsia potrà definitivamente dirimere ogni dubbio e chiarire le vere cause che hanno determinato il decesso del detenuto e dare una risposta certa in ordine agli ematomi che il medico legale ha riscontrato sulla salma durante l'ispezione cadaverica.